

L'esperienza

6

Capoterra, fondi dal Comune per il casco

La Giunta del Comune di Capoterra, a circa 20 chilometri da Cagliari, guidata dal sindaco, Eufio Baire, ha deliberato lo stanziamento di 5 milioni di lire per un contributo di 50 mila lire ai giovani che acquisteranno il casco per andare in moto o in motorino. L'agevolazione vale fino al 29 febbraio prossimo. Gli interessati potranno ritirare il contributo dai vigili esibendo la fattura o la ricevuta per l'acquisto del casco.



Potenza economica, Roma batte Milano

Il Comune di Roma quattro gradini sopra il Comune di Milano, per potenza economica. A stilare la classifica è una delle maggiori agenzie di rating, l'angloamericana Fitch-Ibca. Nel triennio 1995-1997 - prima delle risorse arrivate per il Giubileo - il Comune di Roma ha conquistato il 10° posto, appena dietro consolidate realtà industriali come Telecom, Fininvest o Pirelli, ma prima del Comune di Milano, al 14° posto.

ELENCO DELLE LOCALIZZAZIONI DEI RIPETITORI TV

Siti da delocalizzare e riqualificare

- **Provincia di Roma:** Roma (Monte Mario, sostituito da un sito in località Sorti Lunghe), Rocca di Papa (Monte Cavo, sostituito da Capranica Prenestina), Velletri (Monte Artemisio, sostituito da Bassiano), Capranica Prenestina (Guadagnolo sostituito in parte da Colle Anfagione)
- **Provincia di Rieti:** Rieti (Calciola, sostituito da Cittàducale)
- **Provincia di Viterbo:** Caprarola (Poggio Nibbio - rivitalizzazione dello stesso sito).
- **Provincia di Frosinone:** Rocca d'Arce (sostituito da un sito in località Monte Le Reti).
- **Provincia di Latina:** Gaeta (Monte Orlando, sostituito da un sito in località Monte Conca).

Siti nuovi

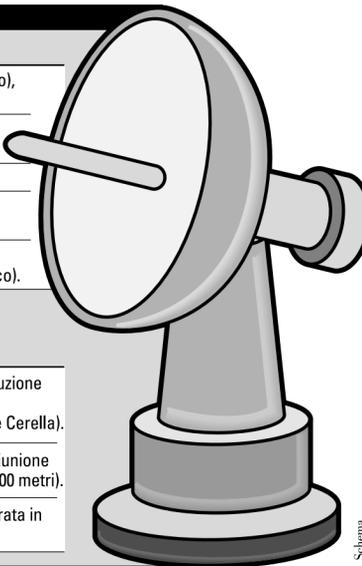
- **Provincia di Roma:** Capranica Prenestina (Monte Cerella), Roma (località Sorti Lunghe).
- **Provincia di Rieti:** Cittàducale (Forcine Rode).
- **Provincia di Frosinone:** Rocca d'Arce (Monte Le Reti).
- **Provincia di Latina:** Bassiano (Monte Acqua Puzza), Gaeta (Monte Conca).

Siti confermati

- **Provincia di Roma:** Civitavecchia (Monte Paradiso), Segni (centro storico), Subiaco (San Biagio).
- **Provincia di Rieti:** Posta (Colle Moretto), Rieti (Monte Calcarone), Rieti (Monte Falcone).
- **Provincia di Viterbo:** Caprarola (Poggio Nibbio).
- **Provincia di Frosinone:** Alatri (Monte Lungo), Arpino (Colle Lo Zoppo), Vallemajio (Vallecroffa).
- **Provincia di Latina:** Sezze (Monte Trevi), Terracina (Monte Leano), Terracina (Monte Pilucco).

Siti alternativi

- **Provincia di Roma:** Segni (Monte Traiano in sostituzione del sito nel centro storico), Capranica Prenestina (Colle Anfagione in sostituzione del sito sul Monte Cerella).
- **Provincia di Viterbo:** Caprarola (Poggio Nibbio - riunione di tutti gli impianti ubicati lungo un percorso di 1.500 metri).
- **Provincia di Frosinone:** Arpino (Madonna Addolorata in sostituzione del sito sul Colle Lo Zoppo).



Schema

INFO

65 tv e 144 radio locali

Una voce ogni 25 mila abitanti, con 65 televisioni e 144 radio: è il peso dell'emittenza radiotelevisiva locale registrata dal Rapporto redatto dal Comitato regionale radio-televisivo del Lazio e presentato dalla Giunta. Informazione e musica sono i segni distintivi che accomunano un po' tutte le radio e le televisioni, con l'edizione principale del telegiornale collocata in genere tra le 20 e le 21, cui seguono le fasce orarie comprese tra le 19 e le 20 e fra le 13 e le 14. Un'offerta considerata buona fonte di reddito per 2.200 addetti del settore e del suo indotto economico.

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

PISA

Finanziaria Bilanci e Tributi

Un convegno dal titolo «Legge finanziaria 2000. Le novità tecniche e politiche per l'Ente locale su Bilanci e Tributi», si terrà lunedì prossimo 7 gennaio, a Pisa. L'iniziativa, che avrà luogo nella sede dell'Arcivescovado, accanto a piazza dei Miracoli, sarà aperta alle ore 9.15 dal saluto dei presidenti di Anci Toscana, Gianfranco Simoncini e Lega toscana Autonomie locali, Milla Pieralli. Nel corso dei lavori interverranno il sindaco di Pisa, Paolo Fontanelli e responsabile della Finanza locale dell'Ani Toscana che parlerà su: «La finanza locale e le incidenze delle politiche fiscali territoriali». Renzo Ferri, ragioniere capo del Comune di Pistoia interverrà con una relazione sul tema: «Le novità contabili per la redazione dei bilanci preventivi». Cesare Cava, responsabile nazionale Finanza locale per la Lega delle Autonomie locali parlerà su: «Le novità fiscali per gli Enti locali per le scelte tariffarie 2000». I lavori del convegno si concluderanno alle ore 13.

FALCONARA

Seminari su «Patti e gare d'appalto»

Una serie di seminari promossi dalla Lega delle Autonomie locali delle Marche avrà luogo a partire da mercoledì 19 gennaio prossimo. Le iniziative intendono contribuire a risolvere lo stato di incertezza perdurante nel settore della finanza locale riguardo i contenuti della Finanziaria 2000 e fornire un contributo positivo nella lunga e non sempre agevole transizione verso un nuovo modello di decentramento amministrativo. Nella sala convegni del Castello di Falconara Alta (AN) dalle ore 9 alle Ore 18, si terrà la giornata di studio sul tema: «Bilancio di previsione 2000. Le novità contenute nella Finanziaria per il 2000: la costruzione del Bilancio preventivo e il patto di stabilità». In particolare verranno trattati, a proposito dei Patti di stabilità, temi quali l'esame delle azioni che fanno capo al responsabile dell'Area finanziaria in materia di Patti di stabilità; i problemi che si pongono al fine di avanzare, entro il 30/04/2000, la richiesta alla Cassa depositi e prestiti per l'estinzione anticipata dei mutui senza sopportare penalità; le modalità di finanziamento degli investimenti; il ricorso all'autofinanziamento. Il 1° febbraio prossimo, sempre nel Castello di Falconara Alta, a partire dalle ore 9, Lino Ballagamba, funzionario del Servizio legale - contratti della Provincia di Ancona, terrà un seminario sul tema: «Tutto il nuovo regolamento per la qualificazione delle imprese costruttrici dopo l'Abbo nazionale costruttori - La gara d'appalto. La giornata di studio verrà suddivisa in due parti: gli aspetti generali e la gara di appalto e il nuovo bando. Relatore Paolo Leonardi, componente la Commissione ministeriale per il riordino della contabilità degli Enti locali.

Lazio

Elettrosmog: ormai è guerra aperta su tutti i fronti. Dall'alta alla bassa frequenza. Dai tralicci da 100 mila e più Volt ai telefoni cellulari, ai ripetitori radio e tv, ai forni a microonde. Pare che l'inquinamento elettromagnetico faccia molto male. C'è chi parla addirittura di alterazioni genetiche, di potere oncogeno delle emissioni. Altri invitano a non esagerare visto che le ricerche in materia sono ancora all'inizio. Ma prevenire è meglio che combattere.

Per questo la Regione Lazio sta prendendo adeguate contromisure. Così sono destinati a sparire 8 degli attuali impianti d'emissione radiotelevisiva localizzati nel territorio regionale. In particolare, a Roma saranno smantellati i siti di Monte Mario, Monte Cavo, Monte Artemisio e Capranica Prenestina, il cui spostamento è estremamente urgente.

Lo stabilisce il Piano territoriale di coordinamento per il sistema televisivo regionale (Pcti), il primo in Italia, approvato il 30/12/99 dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Urbanistica, Salvatore Bonadonna, che ne ha illustrato recentemente i contenuti, insieme al presidente Piero Badaloni e all'assessore all'Ambiente, Giovanni Hermanin.

Oltre agli otto siti da delocalizzare e riqualificare, la delibera in-



Elettrosmog, la Regione sfratta otto ripetitori tv

ELIO SPADA

dividua 6 nuovi siti e ne conferma 13, oltre a prevedere 4 localizzazioni alternative in considerazione delle richieste avanzate dai Comuni in relazione alla presenza di beni culturali o per esigenze sanitarie.

«La Regione Lazio, con questo Piano, dà un contributo importante alla difesa del territorio e della salute dei cittadini», spiega il presidente Badaloni. «Siamo la prima Regione in Italia a compiere questo passo, che ci consente tra l'altro di avviare a soluzione l'annoso problema dell'inquinamento elettromagnetico in una zona così densamente popolata come Monte Mario».

Attraverso lo studio condotto dal gruppo di lavoro interno presieduto da Daniele Jacobone, dell'Assessorato all'Urbanistica, si realizza un quadro di localizzazioni in grado di fornire copertu-

ra all'intero territorio regionale, senza però interferire con gli insediamenti residenziali e nel massimo rispetto possibile dei valori paesaggistici e ambientali. «La fase delle installazioni selvagge è finita. Dal giorno dell'approvazione del Pcti in Consiglio regionale, previsto per i prossimi giorni, partiranno i 60 giorni entro i quali i Comuni interessati potranno elaborare le varianti ai piani regolatori necessarie - sottolinea l'assessore Bonadonna. Quindi si procederà all'esproprio delle aree dove si prevedono le nuove installazioni, aree che diventeranno comunali e che saranno date in uso di superficie ai gestori degli impianti».

«Il Piano riguarda sia l'emittenza pubblica che quella privata - aggiunge Hermanin -. Le antenne delle emittenti radiotelevisive nel Lazio saranno tutte localizzate lontano almeno un kilometro

dalle case sparse e a distanze ancora maggiori dai centri abitati e in posizione tale da garantire un ridotto impatto paesistico, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e razionalizzando anche gli impianti già esistenti. Il numero delle antenne dovrebbe ridursi a circa un quinto: su ogni traliccio saranno installati 2 o 3 sistemi radianti, ognuno dei quali può supportare mediamente tre canali, realizzando una sorta di consorzio tra le emittenti».

L'azione esecutiva delle Amministrazioni comunali nell'ambito del processo di delocalizzazione e ricollocazione delle antenne sarà sostenuta con un miliardo stanziato a questo scopo dal bilancio preventivo per 2000, appena approvato.

Va sottolineata la circostanza che nel nostro Paese sono partite alcune ricerche sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute. Esiste un piano di ricerche europeo finanziato con 320 miliardi di lire, per il quale l'Italia ha elaborato e presentato molti progetti. Sarebbe soprattutto l'uso prolungato dei telefonini cellulari, secondo l'Istituto superiore di Sanità, a presentare rischi per la salute, con un'esposizione ai campi elettromagnetici superiore da cento alle mille volte rispetto a quella legata alle antenne radio base. L'Istituto tumori di Torino sta coordinando, inoltre, uno studio pilota di tipo epidemiologico di grande portata. Per la prima volta si studieranno i tumori infantili e le leucemie in relazione ai campi magnetici e ad altri fattori. Si tratta di uno studio che impegnerà tre anni gli ospedali di sedici regioni, 1.100 bambini, le Arpa, il Cnr, l'Enea e l'Iss, con l'obiettivo di rilevare eventuali aumenti statistici dei soggetti più esposti.

Esiste un piano di ricerche europeo finanziato con 320 miliardi di lire, per il quale l'Italia ha elaborato e presentato molti progetti. Sarebbe soprattutto l'uso prolungato dei telefonini cellulari, secondo l'Istituto superiore di Sanità, a presentare rischi per la salute, con un'esposizione ai campi elettromagnetici superiore da cento alle mille volte rispetto a quella legata alle antenne radio base. L'Istituto tumori di Torino sta coordinando, inoltre, uno studio pilota di tipo epidemiologico di grande portata. Per la prima volta si studieranno i tumori infantili e le leucemie in relazione ai campi magnetici e ad altri fattori. Si tratta di uno studio che impegnerà tre anni gli ospedali di sedici regioni, 1.100 bambini, le Arpa, il Cnr, l'Enea e l'Iss, con l'obiettivo di rilevare eventuali aumenti statistici dei soggetti più esposti.

SOTTO LALENTE

Privacy, gli adeguamenti e il problema delle scadenze



Le regole per la difesa della privacy cambiano radicalmente il modo di operare delle pubbliche amministrazioni: esse sanciscono la centralità della tutela del diritto dei cittadini alla inviolabilità della sfera più prossima alla persona. Siamo dinanzi ad una normativa, ha osservato il Garante, che travalica il tradizionale metodo di tutela privatistica, vedi il risarcimento, essendo strutturato come la attuazione di un dettato costituzionale. Le regole poste a presidio della riservatezza costituiscono perciò un preciso obbligo per i Comuni, come per tutte le pubbliche amministrazioni, e la loro inosservanza è oggetto di specifiche sanzioni previste dal legislatore, aventi anche natura penale. Ciononostante, i soggetti pubblici, è sempre il Garante a muovere queste riflessioni, si dimostrano attenti al tema solo ad intermittenza e, comunque, in misura del tutto inadeguata. Fino ad oggi, infatti, non si è introdotto nessun radicale cambiamento nella qualità dell'attività amministrativa a seguito della entrata in vigore delle nuove regole. Cosicché non si tende, generalmente, a tenere conto della scadenza

dei termini di adeguamento imposti dalla legge n. 675/96 e dalle successive normative intervenute.

IL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI

È appena scaduto il termine del 31 dicembre 1999 posto dal Decreto Legislativo n. 135/99 a tutte le Pubbliche Amministrazioni per l'adeguamento dei trattamenti di dati sensibili alle prescrizioni poste a tutela della privacy. Il Garante ha rilevato una diffusa condizione di inadempimento da parte dei comuni e delle altre pubbliche amministrazioni e ricorda l'attivazione di specifiche ispezioni e le sanzioni previste per i soggetti inadempienti.

Per cui è opportuno che coloro che non hanno adempiuto finora assumano rapidamente adeguate iniziative. Le pubbliche amministrazioni "non devono richiedere il consenso agli interessati o autorizzazioni al Garante, ma il trattamento dei dati sensibili deve essere autorizzato da un'espressa disposizione di legge, che affermi l'esistenza di rilevanti finalità di interesse pubblico e che specifichi i dati che possono essere trattati e quali operazioni sono eseguibili". Il Decreto Legislativo indica una serie di fatti

specie in cui la autorizzazione è concessa direttamente dalla legge: anagrafe, stato civile e liste elettorali; cittadinanza, immigrazione e condizione dello straniero; esercizio dei diritti politici e pubblicità dell'attività di determinati organi; rapporti di lavoro; materie tributarie; benefici economici etc. Il Garante ricorda anche che le norme disciplinano il caso della mancanza di una specifica disposizione di legge: "le amministrazioni interessate, nell'attesa di un'apposita legge, possono chiedere al Garante una specifica autorizzazione per trattare in alcuni settori i dati sensibili necessari". Essa deve trovare una risposta entro 90 giorni in caso di istanze presentate entro lo scorso 31 dicembre. Il caso più frequente è costituito dall'esistenza di rilevanti finalità di interesse pubblico, ma dalla mancanza di una legge che determini "con precisione quali categorie di dati sensibili possono essere trattate e mediante quali operazioni". In questo caso, "occorre che le amministrazioni interessate provvedano a definire questi importanti profili, iniziando questo procedimento sempre entro il 31 dicembre 1999". Il Garante ricorda che lo specifico atto deve "avere natura regolamentare, dal momento che si disciplina una mate-

ria incidente sui diritti e le libertà personali".

LE MISURE DI SICUREZZA

Il prossimo importante termine è costituito dalla applicazione, entro il 31 marzo, delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati. E quanto prevede il DPR n. 318/99, che prescrive l'adozione di specifiche forme di garanzia per i dati contenuti in elaboratori accessibili o meno al pubblico o ad altri utenti attraverso reti di interconnessione. Si richiede, tra l'altro, che siano individuati in modo esplicito gli incaricati, che essi siano direttamente autorizzati ad effettuare le operazioni di trattamento dei dati, che i dati "sensibili" siano oggetto di specifiche forme di garanzia, che siano assunte le idonee misure di sicurezza, ivi compresi i locali, che ad ognuno degli incaricati sia attribuita una specifica password di accesso, che siano disabilitati gli utenti che non accedono ai dati per un periodo particolarmente lungo.

RISERVATEZZA ED ACCESSO

Ad utile completamento, si deve sottolineare che la giurisprudenza ha più volte evidenziato (per tutte si segnala la Decisione del

Consiglio di Stato n. 1137 del 27/8/98) che la legge n. 675/96 "all'art. 43 ha fatto espressamente salve le vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi: il garante per la protezione dei dati personali, con provvedimento 16 settembre 1997, ha osservato che la normativa in tema di tutela dei dati personali non ha abrogato le disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi; e che l'applicazione della legge sulla privacy non comporta un regime di assoluta riservatezza dei dati, dovendosi verificare caso per caso se sussistano altri diritti o interessi meritevoli di pari o superiore tutela, come si verifica in relazione al diritto di accesso". In altri termini, le norme sulla privacy non possono essere utilizzate come una generica limitazione delle regole che assicurano il diritto di accesso: siamo dinanzi ad esigenze egualmente tutelate dall'ordinamento giuridico. Il Garante ha precisato, ribadendo così il principio per cui non vi è contrasto con le esigenze di tutela dell'accesso, che il richiedente non debba neppure sopportare gli oneri relativi alla fornitura dei dati ove essi siano rilasciati su supporti che hanno un costo.

A.B.

